

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 3 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## STRAORDINARIO ABBONAMENTO

al *Cittadino Italiano*

da oggi al 31 dicembre 1901

lire 16

Tutti gli abbonati al *Cittadino Italiano*, che rinnoveranno il loro abbonamento, per un anno, entro il mese di dicembre, avranno diritto ai seguenti

### Premi gratuiti

Un romanzo a scelta tra i dodici indicati qui sotto:

ORFANA - M. Bourdon — SOLA A PARIGI - id. — EGOISTA - C. de Candeneux — UN DRAMMA IN PROVINCIA - Marcel Etienne — IL ROMANZO DI UN MEDICO - M. Maryan — IN CASA D'ALTRI - id. — I BENI DI MONTIGNÉ - id. — LA CASA DEI CELIBI - id. — RICCHEZZA VANA - id. — I FIGLI DELL'OPERAIO - G. D. A. — IL MEDICANTE NERO - P. Féval — STRANO MA NON INVEROSIMILE - Lady Georgiana Fullerton — Più una copia dell'ARTE DI GODERE SEMPRE IL LAVORO, oppure UN SEGRETO PER UTILIZZARE IL LAVORO di G. M. Telsoni — UN ALMANACCO OLANDESE con utilissime indicazioni.

### DUE SPLENDIDI REGALI

da estrarsi a sorte fra i primi 500 abbonati

Fra i primi 500 abbonati sarà estratto a sorte un magnifico quadro in oleografia con una cornice dorata, rappresentante il Redentore del Morgari, quadro premio con L. 10.000 al concorso di Torino del 1899.

Uno splendido Pendolo-Regolatore di Germania, da sala, 15 giorni di carica con soneria ore e mezza, cassa in noce lucida e ornamenti d'ebano con impressioni dorate, dell'altezza totale di metri 1.02. — Il quadro e l'orologio sono esposti alla libreria del Patronato.

### Per sole lire 34

abbonamento al « *Cittadino Italiano* » da oggi a tutto il 31 dicembre 1901 e un splendido

### PENDOLO REGOLATORE

di Germania, da gabinetto, dell'altezza di cent. 78, con cassa di noce lucido o noce naturale, con vetri ai fianchi, carica a 15 giorni.

Per L. 22.50

abbonamento al

*Cittadino Italiano*

da oggi a tutto il

31 dicembre 1901,

più un bellissimo

REMONTOR

di prima qualità

di metallo a fio-

rami in alto ri-

lievo argentato e dorato inalterabile.

Per sole L. 19.50

abbonamento come sopra, ed elegante

Sveglia americana.

### Premi semigratuiti.

POESIE FRIULANE del sacerdote G. B. Gallerio, — raccolte e trascritte da G. Costantini; volume di pag. 352, con ritratto in autotipia dell'autore e con elegante copertina; prezzo ridotto del 50 0/0 lire 1.

RACCOLTA DELLE POESIE del Santo Padre Leone XIII; due volumi al prezzo ridotto di lire 2.

Ai reverendi sacerdoti riserbiamo il bel volume sermones D. Thomae Aquinatis, in vendita a lire 5, per sole lire 2.

Per favorire poi il clero abbiamo concluso colla benemerita casa Desclée e Lefebvre un accordo, per cui, acquistando un certo numero di libri, riceveranno gratuitamente il *Cittadino Italiano*.

1. Gratis per un anno. — Chi invierà un vaglia di L. 60, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e di più riceverà franco di porto un bellissimo ed artistico Messale in foglio grande, legato in marocchino rosso e pegamoide e borchie dorate sui piani (Prezzo di Catalogo L. 60).

2. Gratis per un anno. — Chi invierà un vaglia di L. 40, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e di più riceverà franco di porto un elegante Breviario Romano in quattro volumi in-18, rilegato in zigrino taglio oro (Prezzo di Catalogo L. 40).

3. Per lire cinque annue. — Chi invierà L. 35, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e riceverà franco di porto un grazioso Breviario da tasca in quattro volumi in-32, rilegato in zigrino tagliato oro (Prezzo di Catalogo L. 30).

4. Gratis per un anno. — Chi invierà L. 65, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e di più riceverà franco di porto le due importanti opere del GRISAR: *Storia di Roma e dei Papi nel Medio Evo* ed *Analetti Romana* (Prezzo L. 85), e la celebre opera del prof. G. POLETTI: *Il Commento di Dante* (Prezzo L. 80).

5. Gratis per un anno. — Chi invierà L. 75, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e riceverà franco di porto i venti volumi delle opere del Card. ALFONSO CAPECELATRO (Prezzo L. 75).

6. Gratis per un anno. — Chi acquisterà per L. 60 di libri nel Catalogo delle edizioni proprie della Casa DESCLÉE e LEFEBVRE, resterà abbonato per un anno al *Cittadino Italiano* e riceverà i libri franchi di porto.

## Le unioni professionali

Una delle questioni più gravi che agitano i nostri tempi è la lotta di classe, che si manifesta più o meno apertamente, e non di rado prorompe senza ritegno, dando origine a quegli scioperi che riescono di sì gran danno così ai padroni come a quelli che vivono ai loro stipendi.

Le moltitudini, imbevute di massime perniciose, vedono ogni dì di più di mal occhio che ci sia chi, a parer loro, è felice perchè dispone del danaro, e fogli ed opuscoli nefasti si incaricano di spargere fra esse sempre maggiore il malcontento.

Contro questo disgusto accompagnato da un sentimento di ribellione, che va diffondendosi fra il popolo sarà opera cattolica e civile ad un tempo opporre tutti i possibili rimedi, e non mancano anche da noi menti elette le quali studiano le condizioni certe molte volte poco liete delle classi più umili, e procurano, oltre che di procurare ad esse una relativa prosperità, di ricondurre negli animi quello spirito di pietà e di rassegnazione che vale tanto a rendere più lievi i guai della vita.

Tra questi benemeriti tutti, si può dire, conoscono il valente prof. Giuseppe Toniolo il quale colla parola e colla penna giova tanto al nostro paese. E di lui vogliamo riportare una lettera riguardante una nuova forma di organamento cattolico, a pro degli operai, e che ci sembra di molta importanza.

Mi conforto, scrive l'illustre professore della università di Pisa, al conte Grosoli cui è diretta la lettera, di vedere i sacerdoti profondamente convinti della legittimità, importanza ed urgenza di organizzare il popolo delle campagne e delle città in forma di "rappresentanze", di classe, la veste moderna delle congregazioni medioevali, cotanto raccomandate dal S. Padre, e cotanto richieste dallo spirito dei tempi, specie di fronte alla propaganda socialista; — e di essermi inoltre persuaso, che quel disegno è pressochè concordemente caldeggiato dai migliori fra i cattolici schietti e militanti delle Romagne, auspicati e vescovi stessi; e finalmente di aver rilevato il fermo proposito negli iniziatori, di tradurlo in atto con provide ed immediate applicazioni, invocate dalle popolazioni romagnole.

Questo disegno di unioni professionali di classe nelle sue linee generali, è ancora più ampio e comprensivo di quelli accennati nei congressi di Pavia, di Torino e di Roma, comprendendo tutti i vari gruppi di popolazioni lavoratrici agricole, industriali e mercantili; e dipenderà dal senso pratico dei propugnatori del provvedimento, maturarne ed applicarne gradualmente le varie parti. Ma io ho viva speranza (e ne prego umilmente Iddio), che se ora in Faenza, si approvano in massima quei concetti e quegli indirizzi pratici proposti dall'arciprete mons. Tabellini e se si vorrà ricollegarli agli studi ed esperimenti già prima fatti dal Conte Medolago e dal prof. Rezzara nei Bergamasco, dal can. Portalupi e dal prof. Minoretto a Treviglio e nella Brianza, le deliberazioni della adunanza dei cattolici nel giorno 21 in codesta città romagnola, saranno una specie di vittoria di un'idea, e

di una aspirazione da lungo tempo caldeggiata, che avrà felice ripercussione fra i cattolici di tutta Italia. Non creda, amico mio, che questo accalorarsi di parecchi cattolici fra voi per l'organizzazione del popolo in rappresentanze di classe per tutelare e promuovere i suoi diritti e interessi materiali e morali, sia il fermento morboso di alcune menti isolate ed entusiastiche per ogni novità.

Questo provvedimento delle "Unioni Professionali fra noi" è l'attuazione tardiva (pur troppo tardiva) dell'antico, ripetuto voto del venerando Pontefice, è l'applicazione di quanto fecero i cattolici da tempo in Europa, si da meritare anche in questi ultimi giorni una lettera pastorale collettiva di vescovi di Prussia; è un mezzo necessario per risuscitare l'autorità del "movimento cattolico", in specie dell'Opera dei Congressi, dimostrando come essa intenda oggidì e saprà sempre più nell'avvenire, prendere in mano la causa del popolo, in quella forma che le imperiose esigenze richiedono, senza intemperanze, ma senza fatali irresolutezze; è una malleveria di "ordine sociale", per tutti, provvedendo a sciogliere il conflitto ogni dì più flagrante fra i ceti superiori e quelli inferiori, in nome della giustizia e carità di Cristo fatte valere amorosamente dai nostri sacerdoti e dai più onorandi fra i laici cattolici, in luogo delle inique e violente soluzioni del socialismo; — è infine qualche cosa di più alto, di più indispensabile, di più sacro di tutto questo, vale a dire è un'opera di salvezza di anime.

Se (come mi provai di parlarne nel recente libro delle mie conferenze tenute a Roma) noi cattolici non ci affrettiamo per mezzo della religione a dare soddisfazione alle legittime aspirazioni delle moltitudini popolari spesso realmente sofferenti e giustamente irrequiete, esse si getteranno in braccio ai socialisti che si presentano quali "unici vendicatori", dei diritti del popolo; ed esse saranno forse per sempre perdute per la fede, per la Chiesa e per l'eternità. Deh! che Iddio non riversi su noi cotanta responsabilità.

## L'enciclica sulla democrazia cristiana

Sorivono da Roma, all' *Osservatore Cattolico*:

La pubblicazione della enciclica sulla democrazia cristiana non è stata ritardata se non per lasciare il passo a quella intorno al Redentore: il Papa, quantunque l'abbia pronta, si riserva di scegliere l'occasione opportuna e forse non lo farà prima che sia esaurito il grandioso movimento religioso dell'anno santo. D'altra parte in Vaticano non si fanno le cose leggermente: trattandosi di un atto che è destinato ad avere l'importanza della *Rerum novarum*, non si crede soverchia ogni attesa che dia modo di completare le informazioni e le documentazioni: non bisogna infatti dimenticare che l'enciclica non sarebbe diretta alla sola Italia, ma a tutto il mondo cattolico, e che mirando essa a tracciare un indirizzo non solo di vita individuale, ma di vita pubblica, deve tener conto d'una infinità di elementi che se sfuggono o non interessano a chi disserisce coll'autorità di privato dottore, non sfuggono e interessano assai a chi deve insegnare coll'autorità di dottore universale e supremo.

Come vi dissi l'enciclica è pronta benchè io non abbia la pretesa di sa-

perne qualche cosa prima degli altri, posso indicarvi quali siano le linee generali di essa.

Il Papa in primo luogo stabilisce che il contenuto della democrazia cristiana è legittimo, e che esclude ogni preferenza politica, potendosi in ogni forma di governo promuovere le riforme sociali che della democrazia cristiana costituiscono il programma. Indi ne dimostra l'antitesi col socialismo rivoluzionario.

Poche l'enciclica illustra che per attuare un vero programma democratico cristiano, i cattolici nella loro azione si mettano in diretto ed intimo rapporto colle classi popolari, dando vita ad una serie di istituzioni che ne promuovono un effettivo benessere materiale e morale.

Infine l'enciclica mette in guardia contro il pericolo di esagerare e di eccedere: e segna la via per la quale si può procedere sicuri nel lavoro di elevazione degli umili senza pregiudizio degli interessi legittimi delle altre classi, e dell'ordine costituito.

## Le costituzioni della patria del Friuli

Appunto un anno fa io aiutava il dott. Vincenzo Joppi a correggere le bozze delle *constitutiones patriae Friulanae*, deliberate dal parlamento generale e promulgate dal patriarca Marquardo negli anni 1366-68. Chi avrebbe detto allora che l'uomo tanto benemerito degli studi storici dopo pochi mesi doveva scendere nella tomba!

Con gentilissimo pensiero la Deputazione provinciale di Udine volle dedicare all'onorata memoria di Vincenzo Joppi, che del nativo Friuli, con affetto di figlio e acutezza di storico illustrò dottamente vicende, leggi, istituzioni, questo suo ultimo lavoro, unito, o non è molto, in bella edizione in quarto, dalla tipografia Doretta, e io qui rinnovo i miei ringraziamenti all'onorevole consesso che mi favorì un esemplare dell'importante opuscolo, pregevole per il contenuto, tanto più pregevole per me come caro ricordo del compianto amico.

Nella succosa e dotta prefazione premissa dal dott. Vincenzo Joppi alle costituzioni, egli narra come, pure sotto il dominio dei Longobardi nel Friuli, il diritto romano non scomparve mai, tanto che, succeduta nel 774 la dominazione franca, esso servì di fondamento nei giudizi.

Allorchè nel 1077 il patriarcato aquileiese ottenne in dono la intera contea del Friuli e la dignità ducale coi poteri sovrani, nessuna mutazione fu fatta quanto all'amministrare la giustizia, e da un documento del 1192 appare che in un processo civile si concedevano i termini per presentare la prova, e dopo la domanda *quid iuris?* fatta da chi presiedeva il tribunale, il giudizio sul diritto e sul fatto era pronunziato dagli *astanti* secondo le tradizioni langobarde.

Nei tempi più antichi della signoria patriarcale le norme delle leggi e della procedura erano date da collezioni fatte da giudici e da notai sui compendi di diritto romano germanico, dette *consuetudini*, che tramandavansi da una generazione all'altra in iscritto, o, più spesso, a voce.

Il patriarca aveva la suprema autorità giudiziaria; v'erano poi le giurisdizioni dei vari distretti ove il governo amministrativo e giudiziario era commesso ad ufficiali del patriarca, come v'erano pure famiglie nobili che avevano diritto di amministrare la giustizia civile e criminale.

A poco a poco si comprese che le consuetudini giudiziarie non erano sempre sufficienti, e si pensò di provvedere a particolari leggi da deliberarsi nel parlamento o colloquio, cioè nel

l'assemblea composta di prelati, di nobili e di rappresentanti delle comunità, e presieduta dal patriarca.

Poche sono le deliberazioni parlamentari giunte fino a noi. La prima è del novembre 1274, un'altra risale al 1277, una al 1295; ve n'è altre del 1306, del 1317, del 1329, del 1331, del 1336, del 1338, del 1342. Però una legislazione frammentaria, occasionale e mancante di un coordinamento logico non poteva se non dar origine a inconvenienti, e quindi circa a mezzo il secolo XIV si cominciò a cercar di renderla più ordinata e razionale. Tuttavia, non ostante il buon volere del patriarca Nicolò di Lussemburgo, tale opera potè procedere solo a sbalzi e lentamente; peggio ancora sotto il patriarcato di Lodovico della Torre.

Successo a Lodovico Marquardo di Randeck, vescovo di Augusta, questi, appena giunto nel Friuli pensò a riformare e unificare gli ordinamenti giudiziari. A tale uopo il 23 aprile del 1336 raccolse a Udine il parlamento, e questo il dì appresso elesse una commissione, che, in un tempo non lungo, condusse a termine il lavoro affidatole.

Le costituzioni, che recano il nome del patriarca Marquardo, hanno per lo più fondamento nelle antiche consuetudini derivate dal diritto romano, e riguardano solo l'amministrazione della giustizia in cause civili, che, quanto alle criminali, giudicavano i magistrati delle comunità alla presenza del rappresentante del patriarca. Esse furono pubblicate in quattro tomi come risulta dal più antico dei codici. Sono scritte nel latino curiale del tempo, e nella loro composizione si scorge la mano di giureconsulti conoscitori del diritto romano.

Passato nel 1420 il Friuli sotto la signoria di Venezia questa cinque anni dopo dispose che le costituzioni del patriarca Marquardo fossero riformate, ma questa riforma andò a rilente e non fu approvata dal governo della repubblica che il 14 luglio 1429. Molti anni dopo un tipografo girovago, Gerardo di Fiandra, pensava di pubblicarle in lingua volgare. Fu questo il primo libro stampato a Udine, e uscì in luce il 30 luglio 1484.

prof. G. LOSCHI.

### La Società tedesca per i Luoghi Santi

La settimana scorsa ha avuto luogo l'Assemblea generale della Società tedesca per i luoghi Santi, sorte, come è noto, dalla riunione delle altre due preesistenti « della tomba di Gesù Cristo » e « di Palestina ».

Presiedeva mons. Arcivescovo Umberto Simar il quale ha aperto l'Assemblea rallegrandosi del concorso veramente numeroso degli intervenuti. Volgendosi poi a riferire dell'ultimo e recente viaggio in Roma ha narrato, come al Santo Padre piacque richiederli varie informazioni circa la Società e Sua Santità dimostrò molta sollecitudine per tutte le opere che la Società stessa sta compiendo in specie la novella chiesa dedicata alla Santissima Vergine sul Sion, e l'ospizio di

S. Paolo fuori la porta di Damasco. Il Santo Padre ha gradito molto ed ha ammirato i disegni delle due opere. In fine, ricordando il grande pellegrinaggio tedesco di quest'anno in terra santa, mons. arcivescovo ha raccomandato di seguire e di aumentare il fervore di simili viaggi nei luoghi più sacri e più cari che esistano per i cattolici; mentre ha assicurato, che anche il Santo Padre ha seguito col pensiero e colle preghiere il viaggio dei pii pellegrini.

Dopo il discorso dell'Arcivescovo il consigliere provinciale Sausen ha letto il resoconto morale della Società nell'ultimo anno, ed il cassiere ha esposto quello finanziario.

Ha poi preso la parola il consigliere di giustizia Custodis, per dimostrare l'opportunità di aiutare la nuova opera dell'associazione, il grande ospizio tedesco G. di S. Paolo fuori la Porta di Damasco.

I soli tedeschi non hanno ospizio proprio a Gerusalemme e l'ospedale esistente non basta davvero alle attuali esigenze.

Sono state già raccolte molte somme all'uopo: ma molte altre se ne esigono dalla vastità dell'opera e dal costo della sua creazione.

Il parroco Seché ha parlato dell'attività dei cattolici nei paesi della Palestina, ed ha ricordato la benefica azione del padre francescano Ladislao Schneider, che ha reso possibile a molti di dedicarsi all'agricoltura in quei luoghi, senza mettersi a servizio presso famiglie e proprietari di differenti religioni, cosa sempre pericolosa.

Il parroco Düsterwald ha dato compita relazione del pellegrinaggio tedesco in Terra-Santa e del soggiorno del pellegrinaggio stesso in Roma.

In fine l'arcivescovo è tornato a volgere belle parole di chiusa all'assemblea confortandola della sua benedizione arcivescovile, ed incoraggiando tutti a proseguire e nella pratica della virtù e della fede cattolica a beneficio della Chiesa e del civile consorzio.

L'assemblea ha ricevuto in ginocchio la benedizione e si è disciolta al grido di evviva al Pontefice ed all'Imperatore.

### Per gli studenti cattolici

che vanno all'università di Padova

Dalla presidenza del Circolo universitario cattolico riceviamo la seguente, che raccomandiamo all'attenzione degli studenti cattolici che si recassero all'università patavina:

Al riaprirsi delle lezioni universitarie questo circolo universitario sente il dovere di rivolgere a tutti i cattolici una viva preghiera. Ai giovani, che nell'anno prossimo verranno all'università esso apre lietamente le sue file e li prega di prender posto tra esse: vi troveranno un aiuto nell'adempimento dei doveri cristiani, uno scambio fecondo di idee e di propositi, una efficace preparazione alla vita cattolica; vi troveranno degli amici, che li attendono con desiderio e li ameranno con affetto fraterno. Ai genitori, giustamente timorosi per i pericoli che

attendono i loro figli nella vita universitaria, ai Capi degli Istituti cattolici, che hanno educate finora alla scienza e alla fede tante giovani menti, a quanti amano la religione e la patria il Circolo chiede con la più grande istanza che vogliano dirigere ad esso tutti gli studenti cattolici, o comunicare alla Presidenza i loro nomi, perchè più facile sia riconoscerli e unirli fino dai primi giorni.

Pochi obblighi impone ai soci il regolamento del circolo; niuno che sia risoluto a professare francamente la sua fede di cattolico può trovare difficoltà per entrarvi.

Al Circolo è unita la scuola di scienza della religione che è fondata e sostenuta da Mons. Vescovo di Padova, il quale assegna ad essa dei premi annuali in danaro: la bontà dell'istituzione, che conta già dieci anni di vita, il nome dell'illustre Mons. Giuseppe Alessi, al quale essa è affidata, sono la raccomandazione più efficace. E' unita pure al Circolo la Congregazione Mariano, nella quale gli studenti in ciascuna domenica e festa trovano l'opportunità di adempiere convenientemente il loro dovere di cristiani.

Il Circolo ha scelta poi una commissione, la quale ha pensato a trovare per gli studenti universitari alloggio e dozzina presso famiglie oneste e cristiane, ed essa si offre volentieri ai giovani studenti, anche se non intendono poi di iscriversi al Circolo e prega i genitori, ai quali sta a cuore la sicurezza morale dei loro figli di rivolgersi ad essa per averne indicazioni sicure.

Finalmente a tutti gli studenti universitari il Circolo offre volentieri l'opera propria, e sarà ben lieto di dare ad essi quelle informazioni delle quali avessero bisogno. Li porrà in relazione se desiderano con giovani di ogni facoltà universitaria, e sarà ben lieto se potrà essere utile a loro in qualsiasi modo: La sede del Circolo è in Padova (Via S. Francesco Palazzo Marcello N. 3795); ivi potranno essere dirette le lettere che si scrivessero alla Presidenza e vi si troverà di regola in ciascuna sera qualche socio del Circolo.

## PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

Discussione del bilancio dei lavori pubblici

Roma, 30. — Presiede Palberti. La seduta comincia alle 10.

Comincia la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Vili Astolfone e Imperiali parlano a favore di ferrovie che fan capo ai loro collegi.

Cimarelli. Espone la necessità che sia rappresentato il disegno di legge dell'onor. Laava, col quale si affidava alle provincie la manutenzione e la riparazione delle strade comunali obbligatorie.

Cavagnari. Parla in favore del porto di Genova.

Agnini. Richiama l'attenzione sulla importantissima questione del Canale Emiliano.

Branca, ministro dei lav. pubbl. Risponde a Cavagnari che, quanto al porto di Genova, il Governo non vien meno a nessuno dei suoi doveri.

Riconosce che il porto di Genova deve divenire il più grande porto del Mediterraneo; il traffico italiano potrà poi rivolgersi ad alimentare altri porti (benissimo).

Aggiunge che, a tempo opportuno, si riserva di ripresentare il disegno di legge per la conservazione delle strade obbligatorie.

Dichiara poi che, se ora si spende meno di qualche anno fa, si spende molto meglio, perchè quando si spendeva di più, una non piccola parte dei milioni andava sperperata.

La seduta termina alle 12,20.

(Seduta pomeridiana)

Roma, 30. — Presiede Villa. La seduta comincia alle ore 14,20.

Elezioni di Bardolino contestata

Pres. — Comunica che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contestata del collegio di Bardolino, che verrà iscritta nell'ordine del giorno del 6 dicembre.

Interrogazioni

Rava, sottoseg. all'agric., risponde a Di Scalea, a proposito dei deplorabili ritardi frapposti da alcune Società assicuratrici alla liquidazione delle indennità per gli operai colpiti da infortunio, che il Ministero. procurerà che gli inconvenienti non si verifichino per l'avvenire, volendo che le nostre leggi sociali sieno rigorosamente applicate.

Romanin-Jacur, sottoseg. all'interno, risponde a Berenini che biasimò l'operato del prefetto di Parma, che tolse nel verbale di una adunanza del Consiglio di Zibello alcune parole stigmatizzanti l'infesta impresa africana. Chi se ne crede lesa può fare regolare ricorso a termini della legge comunale.

Berenini. — Afferma che l'atto fu illegale.

Di Sant'Onofrio, sottoseg. ai lavori pubbl., rispondendo a Santini, dichiara che il Governo insisterà perchè i treni direttissimi Roma-Firenze e Roma-Pisa sieno mantenuti tutto l'anno.

Una proposta per gli operai addetti al taglio dei boschi

Palatini dà ragione della sua proposta di legge, diretta ad estendere la legge sugli infortuni agli operai addetti al taglio dei boschi.

E' presa in considerazione.

Il chinino

Sonnino svolge la sua proposta di legge perchè siano venduti al pubblico il bisolfato e l'idroclorato di chinino col mezzo degli uffici di vendita e di rivendita del generi di privata.

E' presa in considerazione.

Il dovario alla Regina madre

Pres. Dà lettura del disegno di legge sul dovario alla Regina madre.

E' approvato.

A scrutinio segreto il progetto ottiene: 219 voti favorevoli e 42 contrari.

Discussione di legge

sull'emigrazione

Segue la discussione del disegno di legge sull'emigrazione.

Luzzatto Riccardò. — Combatte l'articolo primo e segnala i molti benefici

che l'emigrazione temporanea ha recati alla provincia dei Friuli, che in 40 anni è divenuta una delle più ricche d'Italia, e non può quindi consentire che tale emigrazione sia resa impossibile col disegno di legge.

Valli Eugenio e Majno svolgono alcuni emendamenti all'art. primo.

Luzzatti, relatore. Come ieri dichiarò la Commissione è disposta ad accettare quegli emendamenti che non alterino i principii fondamentali della legge. Perciò propone che si sospenda la discussione dell'art. primo, in attesa che la Commissione possa studiare un nuovo testo, sul quale riferirà domani.

Visconti Venosta. Non si oppone.

L'art. primo rimane sospeso.

Si approvano quindi gli altri articoli fino all'8.

Viene respinto un emendamento di Majno ed altri socialisti, tendente a far influire sulla nomina del Commissario dell'Emigrazione, la Federazione delle Camere del Lavoro, quella delle Società di Mutuo Soccorso e la Lega Nazionale delle Cooperative.

L'elezione di Corteolona

Si delibera poi che giovedì si discuta l'elezione contestata del Collegio di Corteolona.

La seduta termina alle 18,20.

## SENATO DEL REGNO

Roma, 30. — Il Senato continuò oggi, sotto la presidenza di Cannizzaro, la discussione sul regolamento giudiziario.

Il guardasigilli Gianturco trovò modo di elogiare l'elevato metodo di discussione, che dà prova della serietà e del patriottismo del Senato.

## Notizie Italiane

La piena del Tevere. — Roma, 30. — Ieri il livello del Tevere è salito a quattordici metri. Tutte le campagne sono allagate; l'acqua è penetrata pure nel Foro Romano, nel Pantheon e nei punti più bassi della città. La strada che conduce alla Basilica di S. Paolo fu invasa dal fiume, per cui si dovette chiudere la Basilica. Al Pantheon furono tolte tutte le corone deposte sulla tomba di Umberto. Il tempo continua pessimo, si teme che la piena crescerà ancora. Infatti le notizie che giungono da Orte non sono punto rassicuranti. Il municipio ha preso disposizioni per evitare disgrazie. I treni in provenienza da Firenze subiscono ancora enormi ritardi, essendo cadute due frane ingombranti ambedue i binari. Stamane mentre due soldati dei granatieri stavano assicurando alcuni barconi della sezione pontieri, una barca fu capovolta dall'impeto della corrente. Dei tre soldati se ne potè salvare uno soltanto, certo Semmia. L'acqua ha inondato un magazzino di pellami, dove trovavansi raccolte delle merci per un valore di cento e cinquanta mila lire, che rimasero tutte avariate.

Collisionsi tra velieri. — Ravenna, 30. — All'imboccatura di Porto Corsini avvenne, stante l'oscurità, una collisione da parte del brigantino Irene contro tre velieri, che rimasero danneggiati per varie migliaia di lire.

## ROSA TRÉVERN

della signora Maryau

Tradotto da C. G. PALAGI SCAGLIARINI

Tutti gli ufficiali e i vecchi marinai seguono collo sguardo le linee eleganti del naviglio e discutono circa la sua rapidità. Non vi è là una donna, che non sia sposa, sorella, figlia o madre di marinaio. Quanti cuori si riempiono d'angoscia pensando alla lunga lontananza, alla terribile inquietudine, chi sa? all'atroce dolore per la morte di qualche caro di cui quella nave è forse l'emblema! E però gli occhi s'inumidiscono, e il respiro si fa più breve di mano in mano che le travi cadono con uno strepito secco. Ma il naviglio è quasi libero. Ancora un colpo e, sciolto da ogni intoppo, esso scivolerà sulla sua facile via. Tutti sono in piedi; vi sono due o tre secondi d'aspettazione quasi dolorosa. La nave, per un momento immobile, comincia a scorrere da prima lentamente, poi aumenta la sua velocità, quasi attratta dall'acqua verdastria. Tutto ad un tratto la sua prua solleva una candida schiuma, la nave s'inclina profondamente come se stesse per inabissarsi nelle acque, poi si solleva e si avvanza tra le grida di plauso della folla, e alla fine, fermata dalle gomene, che limitano la sua corsa,

ondeggia sui flutti, circondata, a guisa di corteggio, dalle imbarcazioni trascinate dallo spostamento delle acque prodotte dalla gran mole. L'inaugurazione è finita; tutti riprendono commossi la via della città, non senza volger spesso gli occhi alla graziosa nave.

— La commozione abbellisce il suo volto, mormorò la signora Salbeuve a suo figlio, indicando Rosa che, gli occhi umidi e le gote infiammate, si volgeva per ammirare ancora una volta il teatro di quella festa. Sapete che ora è ricca? Me lo ha detto quella giovane signora. Poichè la faccenda della signora de Fornes non s'è accomodata, potreste forse recare a vostro padre una consolazione aderendo al suo desiderio di vedervi dar la mano di sposo alla signorina Trévern. Oh! non subito! bisogna aspettare che la sua dote sia aumentata; poi voglio informarmi dell'indole delle sue zie. Ma, alla fine vi è permesso di pensarvi.

Federico non rispose, ma ci pensò. Ritrovare più bella che mai, e per di più ricca, la giovinetta, che aveva amato, rivederla sopra tutto lontana dalla frivolezza e dall'affettazione tra cui là egli viveva, e dopo un viaggio che aveva dato alle sue idee una tinta, forse passeggera, di gravità e di poesia, era questo un fatto che non lo lasciava indifferente.

La sera ci fu un gran ricevimento alla prefettura marittima; la signora di Salbeuve, desiderosa di vedere lo spettacolo delle divise,

aveva ottenuto un invito. La signora di Trédeuc, che conosceva la moglie del prefetto, vi condusse anche Rosa.

La giovinetta era vestita tutta di bianco, senza una gemma, e portava tra i biondi capelli, pettinati con molta semplicità, una rosa bianca. Essa non tardò a godere dello spettacolo, nuovo per lei e veramente splendido, di tante divise diverse nelle eleganti sale della prefettura, e a gustare l'ottima musica. Fra gli invitati eravi anche Federico di Salbeuve, il quale presentossi alla signora Trédeuc e a Rosa, alla quale prese a discorrere. Dopo qualche tempo, essendo la temperatura assai alta, egli le offerse di condurla all'estremità d'una lunga galleria, nella quale gli invitati cercavano un po' d'aria, e dove la signora Trédeuc si dispose a seguirli a braccetto di un capitano di vascello, amico di casa sua. Pur discorrendo ella vegliava sui due giovani. Non avea mancato di far sapere alla signora Salbeuve che la giovinetta possedeva una dote, e di rammentare a Fred come essa era graziosa e bene educata. Non le erano sfuggiti gli sguardi d'ammirazione di Federico, e le pareva che quel colloquio in mezzo alla folla fosse l'occasione opportuna per una domanda di matrimonio.

La galleria, in cui erano e nella quale aprivasi la serie delle sale, era un luogo incantevole. Un gran numero di specchi moltiplicava l'effetto delle lumiere; una profusione

di fiori spandeva un soave olezzo, e il rumore delle conversazioni era succeduto alla musica, che in quel momento taceva.

— Sì, è molto caldo, ma questa galleria è magnifica, diceva la signora di Trédeuc, rispondendo distrattamente alle parole del capitano.

Federico conversava intanto animato con Rosa.

— Ah! vi saranno delle promozioni? riprese la signora di Trédeuc. Spero che sarete nominato contrammiraglio, e non sarà che giustizia.

Essa s'interruppe di nuovo, e rifletteva: Come è tranquilla Rosa! in simile occasione una giovinetta si fa rossa e abbassa gli occhi.

— Non è vero? proseguì quindi a dire. Sì, è graziosa la signorina Trévern; tutti me ne fanno i complimenti questa sera; non si potrebbero avere maniere più gentili, più nobili. Rosa parla. Essa apparisce del tutto padrona di se stessa. Ah! ecco che ritornano; il signor Salbeuve è assai pallido; che cosa gli ha dunque ella risposto? Sì, egli è pallido, ma sarà l'effetto del gran caldo, senza dubbio; Rosa non deve averlo rifiutato; o non si sarà deciso a domandare la sua mano.

Così pensava la signora di Trédeuc; ma egli invece avea fatta la sua domanda; però nel cuore di Rosa non s'era manifestato che un tranquillo disprezzo. Ella era tanto mite e

(Continua)

Venne aperta una inchiesta per accertare le responsabilità.

**La bufera e l'acqua alta a Venezia.** — La violenta bufera scoppiata l'altra sera sul litorale continuò tutta la notte e tutto ieri con un crescendo impressionante. Vennero giù di quando in quando dei veri diluvii. Camini e calcinacci caddero nelle calli e nei campi, ma per fortuna senza far disgrazie. E l'alta marea allagò nel pomeriggio i punti più bassi della città.

**Una bambina bruciata viva.** — Pisa, 29. — Bertini Pia, bambina di quattro anni, seguiva la sorella quattordicenne in un bosco presso Pomarance, dove conduceva le pecore al pascolo. Per difendersi dal freddo, la bambina maggiore accese del fuoco servendosi di alcuni ramoscelli. Le fiamme si appiccicarono alle vesti della Pia, che ne fu presto avvolta senza riuscire a liberarsene. Finì vittima del fuoco. La sorella abbandonò il cadavere e la gregge, corse, pazza di dolore, a recare la triste notizia ai genitori.

**Notizie Estere**

**Un monumento a Carlo IV.** — Tangermunde sull'Elba, 30. — L'imperatore inaugurò il monumento all'imperatore Carlo IV e pronunciò un discorso ricordando che questo imperatore, che costruì il palazzo di Tangermunde, ebbe l'idea di fondare l'impero nordico, di cui l'Elba sarebbe stata la base dei negoziati con la lega anseatica; il che dimostra la serietà degli intendimenti dell'imperatore, che esortò la gioventù a studiare la storia; ciò che soltanto rafforzò la coscienza della nazione. Guglielmo terminò augurando che il suo governo a quello dei successori realizzino quanto Carlo IV progettava in favore di Tangermunde.

**Un monumento a Dante a Trieste.** — Telegrafano da Trieste 30 nov. sera: Il Consiglio municipale approvò la petizione di 25 cittadini per la concessione dell'area in piazza Grandè a fine di erigervi il monumento a Dante.

**Contro il catechismo in Francia.** — Il Prefetto del Varo vietò ai maestri di insegnare il catechismo, di iniziare le lezioni nella recitazione delle preci e di condurre gli alunni in chiesa, uniformandosi alla circolare del ministro Leygues.

**Gazzettino Goriziano**

Gorizia, 30 novembre.

**Concorso.** — Il Municipio di qui, bandisce il concorso di ingegnere capo con stipendio annuo di 3200 corone, più cor. 600 di attività ecc.

**Il mercato di S. Andrea sarà lunedì p. v.** Si rimandò al giorno dopo le elezioni dei fiduciari dei comuni rurali.

**Dibattimenti.** — Tre dei quattro dibattimenti per lesione d'onore mediante stampato, che si dovevano tenere questa settimana, si sono combinati. L'altro avrà facilmente la stessa sorte.

**In omaggio a Gesù Redentore.** — Al finire di questo e al cominciare del nuovo secolo si propone di istituire nelle parrocchie una Lega per santificare le feste e una Crociata contro la bestemmia.

**PROCESSO METZ**

Verona, 30 novembre

L'udienza antimeridiana di oggi è tutta occupata da un incidente sollevato dagli avvocati Indri di Padova e Bertacioli di Udine della difesa, i quali si oppongono che venga letta in udienza la sentenza di separazione del Metz dalla moglie signora Buttazoni. Oppongono che anche all'Assise di Padova non fu letta perchè non ha attinenza al processo attuale.

La difesa teme naturalmente il pessimo effetto che sull'animo della giuria può provocare la conoscenza dei fatti attribuiti al Metz.

Il P. M. avv. Specher invece sostiene il contrario e la Corte dopo un'ora di riflessioni dà ragione al P. M. e la sentenza è letta.

In essa si parla dei maltrattamenti fatti dal Metz alla moglie subito dopo

il matrimonio. Si parla di busse, pugni e perfino di gocciature di candela che il Metz fece cadere sul viso della moglie, facendole delle ustioni. E per questi fatti e per altri gravi e ignobili, la moglie scappò più volte presso la sua famiglia.

Nella udienza pomeridiana la difesa chiede venga letta anche la sentenza d'appello nella causa di separazione. In essa la madre del Metz depono che l'affare della candela era avvenuto per accidente.

Si passa quindi alle perizie mediche. Il prof. Tamassia non esclude che se il Mio fosse stato curato subito si poteva salvare.

**Dalla Provincia**

**Comeglians**

25 novembre. (ritardata)

**Il ventinovesimo anniversario dell'ingresso del Parroco.** — Fu una dimostrazione ammirabile, maestosa, piena di entusiasmo, che l'intera popolazione di Comeglians volle fare al suo buon Parroco. Alle 10 di domenica, egli partiva da Paularo, fra un immenso corteo. Precedeva la scolaresca guidata dai maestri, una lunga fila d'uomini, la brava banda di Tolmezzo, diretta dal valente e conosciuto maestro Gio. Batta Cossetti. Veniva quindi quel simpatico e lindo vecchierello del buon Parroco, dallo spirito giovanile, dall'andare disinvolto, commosso e contento, circondato da sacerdoti, tra i quali il Dott. Don Valentino Liva e Don Gio. Batta Moro, il suo antico cappellano ora parroco di Monais, seguito dalle autorità civili, da un bel numero di bambine vestite a bianco e da una fila sterminata di popolo. La salita alla chiesa parrocchiale sul colle di San Giorgio fu qualche cosa di sublime.

A colpo d'occhio vedevi quell'immensa moltitudine e contemporaneamente sentivi le campane delle cinque chiese della parrocchia, il fragoroso rimbombo dei mortaretti e l'eco, che, ripercuotendosi nella valle, ripercuoteva pure l'entusiasmo, la gioia, la commozione di tanta gente. Dopo il vangelo salì il pulpito il dott. Don Valentino Liva. E' impossibile di riesplorare il suo discorso, così denso di pensieri. Fece riflettere, che è del sacerdote l'illuminare il popolo; che in modo speciale in questi tempi è necessario, che il prete faccia conoscere la sua missione; che il popolo sappia e sia convinto, che lo scopo del sacerdote è quello, che Leone XIII additava nell'ultima enciclica: far conoscere, e far amare G. C. Al pranzo, dove sedettero nella più cordiale armonia i sacerdoti, l'autorità civile e gli invitati dal Parroco, vennero lette delle poesie, e ad un punto venne una rappresentanza di bambini, ed una ragazzina di sette anni dichiarò graziosamente una poesia. Era il giorno della concordia: non dovevano quindi mancare coloro intorno i quali deve attendere il sacerdote in modo speciale. Fu conclusa la festa con una stupenda e fantastica illuminazione sul colle di S. Giorgio.

Ed adesso anche un evviva al buon Parroco D. Pietro Ceconi, un grazie di cuore al dott. Don Valentino Liva, un plauso ed un grazie alla distinta banda di Tolmezzo e al suo più famoso maestro ed un evviva alla pace ed alla concordia di Comeglians.

Semicomeglianes.

**Pozzecco**

1 dicembre.

**Ancora di quella nuova Chiesa.** — Ho voluto di persona visitare la chiesa di pianta nuovamente edificata in Pozzecco, e ieri, che vi si festeggiava il titolare, da quella popolazione, ebbi la grazia di celebrare anch'io su quell'altare maggiore del tutto rifornato, e predisposto a figurare egregiamente in quel coro si bene architettato e rispondente al resto dell'opera, opera tutta a vero stile gotico-romano. Il trovarmi in mezzo a quel popolo sì ricco di fede e insieme dimostratosi sì atto ad affrontare quell'ardua impresa, portandola al punto da poter compiere nella chiesa gli uffici divini, come ha fatto, in manco di trenta mesi, mi ha ricondotto alla memoria tempi avventurosi, in cui quella popolazione ha dato altri saggi del suo spirito religioso, e mi ha fatto benedire coloro tutti che vi presero parte non senza

far l'augurio che perseveri in essi il proposito generoso, e la concordia degli animi a proseguire, col divino aiuto, nell'impresso cammino.

Ma soprattutto mi sono consolato che il popolo sia unanime nell'attribuire segnatamente la buona riuscita nell'ardua e insieme magnifica opera, al segreto che possiede quel M. R. cappellano, colà mandato o poco più d'un triennio, da quella germa di Vic. generale dell'arcidiocesi, che fu Monsignor Pier-Antonio Antivari, vescovo ausiliario non mai abbastanza compianto. Io mi reco ad onore che un sacerdote del Signore oriundo di questa parrocchia urbana di S. Nicolò, dopo aver agito da operaio fervoroso, in cura d'anime, con nessun altro mezzo fuori della sua ferma fede in Gesù Cristo, abbia saputo condurre in Pozzecco a tal punto, in sì breve tempo e con tale soddisfazione, un tale lavoro. Ora mi consolo, poichè non indarno furon tracciate al degno ministro di Dio le linee da percorrere nella sua vita sacerdotale, in quell'opuscolo che fu dato in luce per la sua prima messa: « Trarrete partito a non mai scoraggiarvi nelle opere a attinenti al vostro sublime stato, proseguendo circospetto, fidente e costante nei retti propositi, sicuro di conseguire la corona dell'esito felice. » Ora voi siete nel mezzo dal cammino di vostra vita; e se del passato è lecito presagire l'avvenire, quanto non si può sperare di voi per il futuro.

G. Silvestro p.

**Cronaca Cittadina**

**DIARIO SACRO**

Domenica 2 — s. Cromazio v. — Domenica 3 — s. Avvento.  
Lunedì 3 — s. Franc. Sav.  
**Fiere e mercati della Provincia**  
Lunedì 3 — Azzano X, Spilimbergo, Tolmezzo.

**Al colleghi della stampa.**

Devo un ringraziamento alla Patria del Friuli e al Friuli per le imparziali e cortesi parole con cui annunciano come io mi sia assunto la compilazione del mio giornale il Cittadino italiano. Quanto al Friuli stia sicuro che, anche entrando in polemica non verrò mai meno a quelle leggi di garbatezza che si osservano tra persone per bene. Il 12 novembre 1887 il Friuli ricordava che A. (ero io) aveva inculcato il principio che tra giornalisti va bene trattarsi a modo, ponendolo anche in pratica, anzi talvolta riportando qualche tratto del Friuli stesso. Al Giornale di Udine rispondo che io mi guardai bene dal mettere alla porta nessuno, ma che anzi, letta al direttore d. Marcuzzi, alla presenza di testimoni, la lettera scritta alla commissione, me ne andai per i fatti miei. Se poi le pretese di d. Marcuzzi ad esso paiono miti, si deve concludere che il Giornale di Udine paga i suoi compilatori molto lentamente.

G. Loschi.

**La nota questione.**

Stamane, alle dieci, mi è stata recata la seguente lettera:

Professore.

Crede non abbia difficoltà pubblicare stassera sul Cittadino questa mia giustificazione in risposta a quanto nel numero di ieri a me riferivasi. Avverto che in caso negativo sarò costretto ricorrere all'uscire,

Devotiss.

S. E. Marcuzzi.

**Due parole di giustificazione.**

Rettificare quanto ieri venne esposto dal prof. Giuseppe Loschi nelle « Due righe di storia » spetta ad altri. Di retorica poi non mi occupo; solo — a mia giustificazione — dico: a) col dichiarare che avrebbe proibito ai suoi operai di comporre quanto avessi loro comandato e che aveva diritto di comandare, il prof. Giuseppe Loschi commise contro me e i miei di redazione vera reale violenza; b) fui contrario che il giornale venisse ceduto ai signori Loschi, perchè condizione necessaria a qualsiasi istituzione cattolica reputo sia quella di essere anzitutto libera da ogni interesse di privati; c) l'aumento di stipendio da me domandato alla ditta Loschi per diventar suo dipendente, fu da me chiesto — tra l'altro — perchè i signori Loschi medesimi e il defunto mons. Dal Negro più volte mi avevano suggerito lo domandassi alle Commissioni. Per la quale invece ho lavorato e sono di-

sposto a lavorare qualunque condizione e qualunque sacrificio a lei piacesse impormi.

Sac. Edoardo Marcuzzi.

Alla suddetta lettera rispondo:

a) Non commisi nessuna violenza asserendo che non avrei lasciato comporre dai miei operai ciò che poteva recarmi danno; don Marcuzzi nei panni miei non avrebbe fatto né più né meno.

b) Il giornale pubblicato per venti anni a cura e col buon volere di privati, che certo con esso non arricchirono, costò assai meno al Friuli cattolico che nei due ultimi anni trascorsi, e non presentò mai lo spettacolo di un grande avviso in quarta pagina magnificante un nuovo foglio di principii al tutto opposti al Cittadino Italiano né di una ritrattazione quale è quella pubblicata tre mesi sono nel Friuli.

c) la ditta Loschi non sa d'aver mai suggerito nulla di simile a quanto dice don Marcuzzi. — Circa all'ultimo periodo ammiro lo spirito di abnegazione che si manifesta oggi in don Marcuzzi. Se tale sentimento avesse parlato in lui l'altro giorno, quando i più della commissione stessa del giornale lo esortavano in mia presenza ad accettare le oneste proposte da me fatte, non sarebbe avvenuto l'odierno scroscio.

prof. G. Loschi.

**Flori d'arancio.** — Oggi hanno pronunciato il dolce sì la signorina Maria Ferrari e l'ingegner Francesco Ceschina. Per queste nozze l'amico di famiglia, mons. Pietro dell'Oste, ha pubblicato un elegantissimo lavoretto, che, come tanti altri, fa onore al signor Gustavo Percotto proto della tipografia del Patronato. Su un cartoncino rettangolare si scorgono disposti con buon gusto un foglio di carta con una gentile lettera della famiglia dell'Oste, a destra di esso un biglietto di visita, a sinistra una busta donde escono i somigliantissimi ritratti degli sposi; tutto è collegato da un grazioso ramo di fiori. Insomma un lavoro indovinatissimo e di assoluta novità tipografica, specie per i rilievi di bell'effetto. — Stamane pure si celebrarono gli sponsali del signor Erasmo Bandiani e della signorina Dorina Baldissera, e del signor Quirino Freschi colla signorina Elena Lucchi.

Congratulazioni cordialissime agli sposi e alle loro famiglie.

**I nomi delle vie.** — I consiglieri sen. Pecile, Comencini e Franzolini hanno presentato al Sindaco la seguente interpellanza che verrà svolta nella prossima seduta del Consiglio comunale:

« Se la on. Giunta creda che, di fronte all'opinione largamente manifestata dalla cittadinanza circa l'operato delle Commissioni del Censimento sulla scelta dei nomi delle nuove vie, sia da riprendere in esame l'argomento ».

A proposito di questa interpellanza, abbiamo udite alcune giuste lagnanze del pubblico circa alle nuove denominazioni delle vie della nostra città, proposte dalla Commissione del Censimento, che seguì soltanto la propria idea e non si curò punto dei desideri della cittadinanza. Onde vogliamo sperare che il Consiglio comunale questi desideri vorrà tenere in considerazione.

**In Prefettura.** — Il dott. Oreste Mion è stato nominato vice segretario di Prefettura.

Il rag. Umberto Castagnoli ufficiale di complemento riprende il suo posto di computista nella ragioneria prefettizia.

**Adunanza.** — Sabato, 8 dicembre alle ore 14, ci sarà l'Assemblea generale della Società Agenti di commercio. Ecco l'ordine del giorno: Comunicazioni — Preventivo 1901.

**Elezioni commerciali.** — In Carnia acquista favore il nome del signor Matteo Brunetti quale candidato nelle elezioni commerciali che avranno luogo domani.

A Udine alcuni commercianti propongono il nome di Antonio Beltrame. I democratici invece presentano il sig. Emilio Pico, consigliere comunale, persona degna ed intemerata, e — crediamo — altro nome di cui non siamo ben certi.

**In Giardino,** dove ci sono ancora i casotti, oggi verso il tocco un addomesticatore di cavalli si divertiva ad abituare il suo cavallo a non spav-

tarai delle gondole, atteso che l'animale a tal vista s'impennava. Tutto ciò con grave pericolo dei numerosi presenti che dovettero fuggire.

Ci sembra che potrebbe essere esercitata un po' più di vigilanza nelle ore in cui la gente affolla il giardino, e si potrebbero inoltre pregare gli ufficiali di cavalleria che attraversano il giardino a non percorrere il viale riservato ai pedoni. Anche lunedì, giorno di fiera, un contadino passeggiava in bicicletta per i viali del giardino e non c'era alcun vigile a metterlo in contravvenzione e, tanto meno, a proibirli di fare ciò.

**Programma dei pezzi musicali**

che verranno eseguiti dalla Banda del 17.º fanteria domani 2 dicembre in Piazza Vitt. Em., dalle ore 12 1/2 alle 14.

1. Marcia
2. Racconto e finale terzo « Lohengrin » Wagner
3. Valtzer « Die Hydropaten » Gungl
4. Raccolta di Canzoni Napolitane del maestro Gambardella Barrella
5. Sinfonia « Don Pasquale » Donizetti
6. Polka « Pfeifer » Happella

L'ora scelta per suonare la banda nella stagione invernale è tutt'altro che comoda, perchè, anche quelli che sono liberi, se pur non pranzano più tardi, come fanno parecchi nei giorni festivi, alle 12 e mezza sono ancora a desinare. Quando poi gli egregi bandisti del 17.º vogliono divertire se stessi, non occorre vengano a suonare in Piazza, possono suonare in quartiere. (Giriamo il lago all'egregio colonnello, che, abbiamo fiducia, sarà tanto cortese da soddisfare i desideri sopra esposti). (N. d. R.)

**PICCOLA POSTA.**

Sig. Wilhelm, Verona. La sua corrispondenza ci è giunta in ritardo stasera e non è stato possibile pubblicarla. Saluti e ringraziamenti. G. L.

**Mercuriale odierna**

|             |                    |
|-------------|--------------------|
|             | all'ettolitro      |
| Granoturco  | da L. 10.— a 11.50 |
| Giallone    | > 11.85 a 12.20    |
| Cinquantino | > 9.70 a 10.75     |
|             | al quintale        |
| Castagne    | da L. 7.— a 13.50  |
| Fagioli     | > 16.— a 20.—      |

**Estrazione del R. Lotto**

Venezia 1 dicembre 1900.

13 26 36 58 61

**STATO CIVILE**

Bollettino settim. dal 25 al 1 dic. 1900

**Nascite**

|                  |    |         |   |
|------------------|----|---------|---|
| Nati vivi maschi | 11 | femmine | 5 |
| morti            | >  | >       | > |
| Esposti          | >  | >       | > |
| Totale N. 16     |    |         |   |

**Pubblicazioni di Matrimonio**

Leonardo Stella muratore con Ermengilda Cosatti tessitrice — Giuseppe Campiello meccanico con Giuseppina Moretti tessitrice — Teofilo Zanin agricoltore con Lucia Polet contadina — Luigi Bergamasco facchino con Teresa Del Torre casalinga — Giuseppe Gheller cameriere con Teresa Cenigh cuoca — Vittorio Ricobello sarto con Maria Pittilino sarto.

**Matrimoni**

Luigi Bassi muratore con Genevieve Vicario operaia — Giovanni Avogadro tipografo con Lucia Anna Zampieri casalinga — Alberto Mattiussi spazzino con Maria Dorigo casalinga — Quirino Freschi agente di assicurazioni con Felicità Sartorelli agiata — Erasmo Bandiani impiegato privato con Dorina Baldissera agiata — Miro Ceschina industriale con Maria Ferrari agiata — Benedetto Marzotto agricoltore con Amelia Vanzetto tessitrice — Ferdinando Gottardo possidente con Luigia Blasoni casalinga — Eugenio Lusso negoziante con Anna Castellani casalinga.

**Morti a domicilio**

Francesco Famea fu Antonio d'anni 47 agente privato — Vittorio Barbetti di Angelo di mesi 4 — Rosa Cella-Uria Mulloni fu Girolamo d'anni 68 agiata — Giovanni Lorenzutti di Giuseppe d'anni 25 fornaio — Luigi Fabris di Alessandro d'anni 1 e mesi 5 — Onorio Drinssi di Pietro di mesi 1 — Ines Tarondo di Pietro di mesi 1 — Assunta Zandonà di Giuseppe di mesi 10 — Leonardo Bastianutti fu Francesco d'anni 75 agricoltore — Umberto De Filippo di Francesco di mesi 1 — Massimiliano Trevisin fu Gio. Batta d'anni 15 studente — Lucia Simonetti-Mulloni fu Giuseppe d'anni 39 contadina — Anna Barbetti-Conti fu Giuseppe d'anni 70 casalinga — Domenica Bressanutti-Zuliani fu Giacomo d'anni 43 casalinga.

**Morti nell'Ospitale Civile**

Santo Vecchio fu Domenico d'anni 72 servo — Mario Ottogalli di Giuseppe di anni 21 contadino — Giuseppe Maseri fu Adriano d'anni 77 agente privato.

Totale N. 17

dei quali 2 non appart. al Come di Udine.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

# NEVROL

ESSENZA-Sublimata-Concentrata (castoreum) (composita)

**Nervosismo-Neuralgie-Neurastenia-  
Emicranie ribelli-Spleen-Irritabilità-  
Inquietudine-Isterismo-Apoplessia-  
Epilessia-Mal di mare**

Il NEVROL si prepara nel premiato stabilimento di prodotti chimico-farmaceutico-igienici della proprietaria Società

**A. BERTELLI & C.**

MILANO, via Paolo Frisi, 26.

Un flaconcino L. 4.—, più cent. 20 per posta; due flaconcini L. 7.20, franchi.

Mostr. Campionario dei prodotti di Profumeria Igiene Bertelli  
MILANO, ottagono Galleria Vittorio Emanuele  
TORINO, portici piazza Castello, 25 - NAPOLI, via Roma, 301-302.

**Indispensabile ai**

**Levamachie Migone**

Viaggiatori  
Cacciatori  
Camorrieri  
Touristi  
Militari.  
Provvedetevi del

**SENAPIE - MIGONE**

efficacissimo contro il cattivo odore, l'eccessivo sudore calore e sensibilità alle piante dei piedi contro l'eczema fotografico e geloni invernali, contro le malattie ed indurimento della pelle pruriti, dolori reumatici e nervosi, ed è inoltre antisettico disinfettante. — **Successo garantito.**

Prezzo del *Senapis-Migone* in elegante astuccio tascabile Cent. 25. Aggiungere centesimi 15 per spesa postale. 8 pezzi centesimi 90 franco di porto.

Vendesi in tutto il mondo — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito Generale A. MIGONE & C.  
Milano, Via Torino 12.

In Udine Enrico Mason chine. — *Evadelli*  
Petrozzi part. — *Franco Mimosini*, droghiere  
— *Angelo Fabris* farmacista.

**«SAPONE ai FIEI.E»**

per lavare le mucchie dalle stoffe composto in buona parte di olei, riunisce alle buone qualità di questo, quelle desiderate del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati.

Costa cent. 50 il pezzo gr. e 30 il picc.

Per spedizioni a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.

N. 3 pezzi grandi L. 1.50 - Piccoli cent. 80 franchi di porto.

Vendesi dai principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale A. MIGONE & C.  
Milano, Via Torino 12.

## Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità de tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

## FRANCESCO MINISINI - Udine

PRODOTTI CHIMICI

Specialità nazionali ed estere. — Olio di Merluzzo dall'origine bianco incongelaibile e al joduro di ferro. — Ferro China Rabarbaro. — Ferro China Minisini. — Distilleria di liquori e preparazione di sciroppi e conserve — Prodotti di Enologia — Specialità per la confezione dei vini secondi — Specialità-chiarificanti — Droghe pure in natura e in polvere garantite all'analisi — Colori e pennelli — Assortimento articoli da fotografia — Lastre — Carte — Bagni preparati — Sali — Cartoncini, ecc. ecc.

Udine 1800 — Tipografia del Patronato.

### LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — Via de' la Posta, 16 — UDINE

**VESPRI FESTIVI** di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antefone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuova edizione con stampa nitida. — Volume di pagine 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio-colorato, lire UNA la copia

**PROVERBI DI ARTE DEL DIRE** con un piccolo DIZIONARIO DI VOCI EBRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

**CATECHISMO BRESIANO**, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto bresiano del dott. J. Baudouin de Cortenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

**GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA** del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte del dott. G. Loschi; L. 4.

**OSPITI DI OETA' ALFA** del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

**LA CASA DEI CELIBI** — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

**Compendio della Dottrina Cristiana** di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell' Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 80 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

**I BENI DI MONTIGNÈ** — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

**I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA** del conte E. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

**SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA** del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

### ORARIO FERROVIARIO

| Partenze              |                       | Arrivi                   |                          | Partenze                 |                          | Arrivi                |                       |
|-----------------------|-----------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|-----------------------|-----------------------|
| DA UDINE A VENEZIA    | DA VENEZIA A UDINE    | DA UDINE A CIVIDALE      | DA CIVIDALE A UDINE      | DA UDINE A S. DANIELE    | DA S. DANIELE A UDINE    | DA UDINE A PORTOGRA   | DA PORTOGRA A UDINE   |
| O. 4.40               | D. 7.45               | M. 10.12                 | M. 6.55                  | M. 7.35                  | M. 8.29                  | A. 9.15               | D. 9.45               |
| A. 11.25              | O. 10.07              | M. 11.40                 | M. 10.53                 | M. 13.16                 | M. 14.15                 | C. 14.1               | E. 9.—                |
| O. 13.20              | O. 15.25              | M. 16.5                  | M. 12.37                 | M. 17.56                 | M. 18.57                 | C. 14.1               | E. 9.—                |
| O. 17.30              | O. 17.—               | M. 19.33                 | M. 17.15                 |                          |                          |                       |                       |
| D. 20.23              | M. 22.25              |                          |                          |                          |                          |                       |                       |
| DA UDINE A PORTOGRA   | DA PORTOGRA A UDINE   | Udine s. Giorgio Trieste | Trieste s. Giorgio Udine | Udine s. Giorgio Venezia | Venezia s. Giorgio Udine | DA CASARSA A PORTOGRA | DA PORTOGRA A CASARSA |
| O. 6.02               | D. 6.10               | M. 7.35                  | D. 6.20                  | M. 7.35                  | D. 7.—                   | A. 9.15               | O. 8.05               |
| D. 7.58               | D. 9.28               | M. 13.16                 | D. 6.20                  | M. 13.16                 | M. 14.15                 | C. 14.1               | O. 8.05               |
| O. 10.35              | D. 14.39              | M. 17.56                 | M. 12.30                 | M. 17.56                 | M. 14.15                 | C. 14.1               | O. 8.05               |
| D. 17.10              | D. 16.55              |                          | M. 12.30                 | M. 17.56                 | M. 14.15                 | C. 14.1               | O. 8.05               |
| O. 17.35              | D. 18.39              |                          | M. 17.15                 |                          |                          |                       |                       |
|                       | M. 22.25              |                          |                          |                          |                          |                       |                       |
| DA CASARSA A PORTOGRA | DA PORTOGRA A CASARSA | DA UDINE A S. DANIELE    | DA S. DANIELE A UDINE    |                          |                          |                       |                       |
| A. 9.15               | O. 8.05               | S. T. 8.40               | S. T. 7.20               |                          |                          |                       |                       |
| C. 14.1               | O. 13.20              | S. T. 11.40              | S. T. 11.10              |                          |                          |                       |                       |
| O. 18.37              | O. 17.30              | S. T. 15.15              | S. T. 13.55              |                          |                          |                       |                       |
|                       | O. 17.30              | S. T. 17.45              | S. T. 16.25              |                          |                          |                       |                       |

## Udine - SGOBARO UMBERTO - Udine

### Laboratorio d'intaglio e dorature

Via Giovanni d' Udine N. 1 — (Ponte d' Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariatamente confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.

Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in legno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi, e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza

Disegni e preventivi a richiesta